

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00049752
ESC - Ente schedatore	S56
ECP - Ente competente	S67
RV - GERARCHIA	
ROZ - Riferimento orizzontale	0100049727
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Collegno
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	capannone
LDCQ - Qualificazione	industriale
LDCU - Indirizzo	via Venaria, 38 A
LDCM - Denominazione raccolta	Museo dell'Agricoltura del Piemonte
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	AMAP 842
INVD - Data	1977 post
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	rocca
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	locale
OGAD - Denominazione	roca benedìa
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	produzione italiana
ATBM - Motivazione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione	contesto
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	secc. XIX/ XX
DTFM - Motivazione della	

datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio/ tornitura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	88
MISD - Diametro	4
UT - USO	
UTF - Funzione	Avere a portata di mano il materiale da filare.
UTM - Modalità d'uso	La rocca si teneva sotto il braccio sinistro, puntandola contro l'anca. In questo modo, il materiale da filare sostenuto dalla rocca era a portata di mano della filatrice che lo ritrovava in alto, alla sua sinistra.
UTO - Occasione	quotidianamente
UTA - Collocazione nell'ambiente	Abitazione.
UTS - Cronologia d'uso	1977 ante
UTN - UTENTE	
UTNM - Mestiere o professione	contadine
UTNC - Categorie sociali di utenza	adulti, donne
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Piemonte
UTLP - Provincia	TO
UTLC - Comune	Collegno
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	NR
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Oggetto costituito da un'asta in legno di sezione variabile, decorata finemente con intagli. Il rigonfiamento della conocchia è anch'esso intagliato. Attorno ad esso si arrotolava il materiale (canapa, lino, lana e simili) da ridurre in filo.
NSC - Notizie storico-critiche	La conocchia benedetta era il regalo che l'innamorato faceva alla findanzata, dal momento che vi era la credenza che questo oggetto avesse il potere di rendere docile e condiscendente la donna che lo riceveva in dono, cfr. L. Gibelli, Prima che scenda il buio, Edi Valle, 1981, p. 53.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Collezione Peano

ACQL - Luogo di acquisizione

TO/ Torino

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente locale

CDGS - Indicazione specifica

Associazione Museo Agricoltura Piemonte

CDGI - Indirizzo

TO/ Torino, via P. Giuria, 15

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

specifiche allegate

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

AMAP 0842

FTAT - Note

veduta dall'alto

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

di confronto

BIBA - Autore

Gibelli L.

BIBD - Anno di edizione

1981

BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine

p. 53

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1988

CMPN - Nome

Arditi P.

CMPN - Nome

Bonelli S.

CMPN - Nome

Ferrero M.

CMPN - Nome

Pienihakkinen S.

FUR - Funzionario responsabile

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE

RVMD - Data

2007

RVMN - Nome

Facchin L.

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Facchin L.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Note e osservazioni critiche

[segue dal campo DESO] bloccandosi in un putrellone che percorre, longitudinalmente, tutta la lunghezza della piattaforma. Dall'alto, il terzo montante è bloccato al travetto orizzontale parallelo al trave di legno che sostiene la vite. Dalla trave in legno, rinforzato da quattro staffe, scende la vire, la quale è azionata mediante un meccanismo comandato da una leva, munito di un salterello a collare e di un braccio di ferro con bocchettone in cui s'infila un palo di legno e col quale si spinge per far girare la vite. Sulla massa dei raspi collocati nel

torchio, veniva posto un coperchio di legno, circolare. Su di esso erano poi appoggiati dei travetti di legno pesante, destinati ad accogliere i piatti della vite discendenti dall'alto.